

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit  
**Sicilia Orientale e Calabria**

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì,  
 Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



# EDITORIALE



Cari amici,

a grandi passi ci avviciniamo al giro di boa di un altro anno. Ad onor del vero, tirando le somme, non possiamo certamente affermare che è stato un anno sereno: infatti agli strascichi rivenienti da un biennio di pandemia, a partire dal febbraio di quest'anno abbiamo dovuto anche imparare il linguaggio che predomina quando si parla di guerra.

Dalla fine della seconda guerra mondiale l'Europa, il nostro continente, non aveva dovuto più fare i conti con questo “mostro” di barbarie e violenza: quasi settanta anni vissuti, si con varie problematiche per lo più legate a crisi monetarie, finanziarie etc etc ma senza gli orrori che porta con sé una guerra in cui si è anche arrivati a parlare di ordigni nucleari “tattici” come se aggiungendo la parola “tattici” dovremmo fare a meno di avere paura.

Però siccome con la fine di ogni anno si avvicina anche il periodo natalizio dobbiamo tutti augurarci che un po' di bontà possa filtrare nelle coscienze di chi può fare cessare questi drammi dell'umanità e possa, finalmente, ritornare un clima più disteso e sereno in considerazione anche che la pandemia se proprio non debellata comunque fa meno paura e ci condiziona sempre più in maniera relativa.

A questo punto da parte mia, in uno a tutto il comitato di Redazione, non resta che augurare a voi e alle vostre famiglie infiniti auguri di pace e prosperità con la mai sopita speranza che sempre dopo la tempesta .....arriva la quiete.

Nino Magrì

## SOMMARIO

Pag. 1 Editoriale di N. Magrì

Pag. 5 Suggerimento di N.R. Pappa

Pag. 2 Il cinema nella nostra vita di A. Catania

Pag. 6 Le guerre greco ....di P. Alessandro

Pag. 3 I nostri auguri (la Redazione)

Pag. 7 Noi ed il Fisco di N.R. Pappa

Pag. 4 Leggere di N.R. Pappa

Pag. 8 Gli Svizzeri a Catania di S. Ramella

## **Il cinema nella nostra vita** (a cura di Alfio Catania)

Andiamo al cinema cari colleghi! Il cinemabus è già con il motore acceso, vi aspetto. Ricordiamoci dei tempi andati, quando eravamo con qualche decennio in meno e tanta voglia di fare senza avvertire la stanchezza. Non mi ricordo mai un'andata al cinema o al cineforum che mi ha lasciato scontento o contrariato. Il fascino della pellicola coinvolgeva tutti, era un modo per uscire con gli amici, da adolescenti per invitare una ragazza stando bene attenti a scegliere film con assoluta garanzia morale! Se no la ragazza che avrebbe pensato del fidanzatino? E via via varie occasioni per impiegare due ore di tempo libero (bella espressione, ma esiste ancora il tempo libero?). Io poi mi compravo la tessera al cineforum e, almeno una volta la settimana c'era un film interessante.

Adesso condivido con Voi qualche impressione su film passati e presenti che vale la pena di ricordare. Non li avete visti? Non è mai troppo tardi, e comunque fidatevi di me! Per esempio nei film di Altman 40 anni fa si vedeva come sarebbe stata la banca di oggi, erano inquadrature secondarie ma si aveva un'idea: open space, la consulenza clienti un punto vendita, tutto essenzialmente funzionale! E poi i film sulla figura di PIO XII, pontefice incompreso, che accendevano il dibattito in noi giovani, discutendo fatti di un periodo storico che non abbiamo vissuto.

Non parlo del genio di Federico Fellini, non basterebbe una tesi al DAMS!

Desidero ora parlarvi di due film che sono rimasti impressi nella mia mente: "Il clan dei siciliani" e "Suite francese".

Il primo ha un cast di mostri sacri del cinema....ecco.. questo l'ho rivisto più volte e non mi sono mai stancato: Jean Gabin (il boss Vittorio Manalese) Lino Ventura (il commissario Le Goff) Alain Delon (Roger Sartet) Irina Demick (Jeanne, nuora di Vittorio Manalese "In questo clan di siciliani io sono l'unica francese"). Azioni spettacolari, mai immaginate prima, come far atterrare un Boeing 747 su di un'autostrada in costruzione dopo un colpo da 25 miliardi (di lire).

L'altro è dei nostri giorni (2015) e l'ho visto qualche anno fa su Rai3 e poi su RaiPlay; se non è un kolossal è di sicuro un capolavoro. Tratto dal romanzo di Irene Nemirovsky (1903-1942) scrittrice francese di origine ebraica deportata e morta ad Auschwitz nel 1942, il film è, da un lato, la sintesi del periodo dell'occupazione tedesca in Francia, dall'altro lo sviluppo di una love story del tutto inaspettata. Non voglio raccontarvi altro per non togliervi la scoperta del film nel caso vi decideste a vederlo! Bravi i protagonisti, interpretazioni da 10 e lode di Michelle Williams nel ruolo di Lucille Angellier moglie di Gaston, la suocera Kristin Scott Thomas (nel ruolo della signora Angellier madre di Gaston e suocera autoritaria di Lucille) l'ufficiale tedesco Bruno Von Falk gentile e con un talento musicale da pianista e compositore che conquista Lucille.

Veramente due film da batticuore, una volta una maestra diceva "Che cosa resta dell'estate? Un mazzo di cartoline illustrate!" (fino a 25 anni fa !!). Ora io mi chiedo che cosa resta dei film....tante cose negli angoli del nostro cerebellum..... dai significati palesi a quelli reconditi, agli aspetti morali ma anche le frasi originali e coniate solo per quel contesto: p.e. Lucille al tenente Von Falk "Abbi cura della tua vita" "E' preziosa per te?" "Sì, preziosa".

Con l'augurio che li possiate vedere.



Tanti  
Auguri  
di Buon  
Compleanno!



## DICEMBRE 2022

**Altavilla Giovanni (8) Bonanno Salvatore (15) Caltabiano Antonino (5) Demma Maria Luisa (18) Esposito Domenico (12) Galota Giovanni (16) Garofalo Giovanni (22) Genovese Domenico (15) Mallamo Felice (17) Marra Antonino (18) Navarria Rosaria (22) Panarello Antonina (24) Rossello Lucietta (10) Tedeschi Salvatore (8) Vadalà Salvatore (24)**

## GENNAIO 2023

**Alessi Mario (20) Andronico Maria (17) Barbagallo Giuseppe (4) Bonfiglio Natale (1) Cadili Carmelo (18) Capilli Gaetano (12) Consolo Fabio Mauro (15) Del Bono Salvatore (2) Fontanarosa Giovanni (29) Gatto Antonino (14) Ingallina Filippo (10) Laganà Grazia (31) La Rosa Gaetano (3) Liccese Lucia (3) Lucibello Santa (16) Mafrica Salvatore (2) Mancuso Giovanna (27) Noto Giovanni (27) Onorato Mariarosa (2) Orefice Salvatore (8) Pappalardo Giacomo (25) Patania Angela Giovanna (3) Romeo Luciano (5) Salluzzo Salvatore (25) Seminara Maurina Carmela (15) Stante Paolo (15)**

*Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno*

## CURIOSITA' & DINTORNI: modi di dire siciliani.

A Catania e, in generale nella Sicilia Orientale, quando qualcosa finisce terribilmente male si usa dire “finiu ‘a fetu“, oppure “finiu ‘a schifu“. Ma c’è un altro modo di dire che si riallaccia ad un fatto realmente accaduto: “**finiu a tri tubi**“.

Tra il 1908 e il 1909 venne costruito un piroscafo passeggeri che venne chiamato “Città di Catania“ ed era caratterizzato da tre “fumaioli“. Per questo motivo i catanesi lo chiamarono “**a navi a tri tubi**“. La nave ebbe vita gloriosa sino al 3 agosto del 1943 quando nel viaggio Durazzo - Brindisi venne intercettato dal sommergibile inglese “Unruffled“ che lo silurò colpendolo al centro e affondandolo.

Furono tratti in salvo solo 200 passeggeri (dei 407) e 56 membri dell’equipaggio (dei 105): una vera strage. Tra i morti anche il comandante della nave.

*n.r.pappa*



## LEGGERE di n.r.pappa

Lettera del 31 maggio del 1468 indirizzata al doge Cristoforo Moro con cui il cardinale Bessarione accompagnava il lascito della sua importante biblioteca (482 volumi greci e 264 latini alla città di Venezia).

*«I libri sono pieni delle parole dei saggi, degli esempi degli antichi, dei costumi, delle leggi, della religione. Vivono, discorrono, parlano con noi, ci insegnano, ci ammaestrano, ci consolano, ci fanno presenti ponendole sotto gli occhi cose remotissime dalla nostra memoria. Tanto grande è la loro dignità, la loro maestà e infine la loro santità, che se non ci fossero i libri, noi saremmo tutti rozzi e ignoranti, senza alcun ricordo del passato, senza alcun esempio; non avremmo alcuna conoscenza delle cose umane e divine; la stessa urna che accoglie i corpi, cancellerebbe anche la memoria degli uomini».*

Il dipinto, raffigurante l'umanista cardinale Bessarione (1402-1472), fa parte di una serie che comprende 28 ritratti di Uomini Illustri, dei quali 14 conservati al Musée du Louvre e 14 alla Galleria Nazionale delle Marche nel Palazzo Ducale di Urbino. La serie fu dipinta da Giusto di Gand attorno al 1475, forse con la collaborazione di Pedro Berrugete (1450/1504) per i dipinti raffiguranti Virgilio, Solone, Platone, Aristotele e Tolomeo, per decorare lo Studiolo del duca Federico da Montefeltro nel suo Palazzo Ducale di Urbino.

**Nota:** il Cardinale Bessarione tra il 1456 e il 1465 fu Archimandrita di Messina e Barone della terra di Savoca. L'Archimandrita regge oltre 60 monasteri basiliani, tra la Sicilia e la Calabria, tra cui la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Forza d'Agrò, dei Santi Pietro e Paolo di Itala e quella di Santa Maria di Mili. La missione di Bessarione è quella di occuparsi dell'antico ordine monastico basiliano in declino e avversato come eretico dalle cattoliche dinastie d'Aragona e D'Angiò. I monaci restano isolati e hanno bisogno di una nuova guida culturale e morale. Bessarione risana le loro finanze, redige un compendio della regola di San Basilio e convince Papa Pio II ad autorizzare l'istituzione nella città di Messina di due cattedre di greco. Una delle due viene occupata dal famoso Costantino Lascaris, il più grande fautore della rinascita dello studio della lingua greca in Italia e maestro di Pietro Bembo, Giorgio Valla e del padre del sommo Francesco

*(continua nella pagina successiva)*

*(continuazione dalla pagina precedente)*

Maurolico. I 76 volumi in lingua greca di Lascaris, da lui donati alla città di Messina, verranno poi confiscati - o è meglio dire "rubati" - dalla Spagna in occasione della rivolta e oggi sono custoditi presso la Biblioteca Nacional de Espana di Madrid.

Nel 1462 Bessarione è ancora a Messina e viene nominato Patriarca latino di Costantinopoli, ruolo che gestirà dalle rive dello Stretto in quanto la capitale dell'impero romano d'Oriente era caduta in mano turca 9 anni prima. Morirà a Ravenna.

(queste notizie sono tratte da un articolo pubblicato il 22.11.2020 sul giornale on-line di Messina "Lettera EMME")

---

## **SUGGERIMENTO**

**Con riferimento al suddetto articolo mi permetto suggerirvi di stamparlo - ovviamente a colori - incorniciarlo e farne un quadretto. Farà senz'altro bella mostra di sé nel vostro studio (o angolo di lavoro). Posso dirlo per esperienza personale in quanto io l'ho fatto e l'ho appeso dietro il mio computer: amici e conoscenti che lo hanno letto si sono mostrati interessati e mi hanno chiesto di inviarglielo.**

**Quelli di voi che lo desiderano possono farmene richiesta precisando il loro indirizzo e-mail.**

**Provvederò con lo stesso mezzo ad inviarlo.**

**Con l'occasione preciso che dal sito "Messina ieri & oggi" di Messina ho riprodotto, compendiandola, una raccolta dal titolo "Miti e Leggende dello Stretto di Messina". L'ho fatto per i miei nipotini ma è stato visto anche dagli amici "adulti" che me l'hanno richiesta. Ne è venuto fuori un libriccino di facile consultazione e piacevole lettura.**

**Immagino che tutti hanno sentito parlare di Colapesce, la Fata Morgana, Scilla e Cariddi ma pochi ne conoscono la storia.**

**Questo volumetto servirà a chiarire le idee.**

**Il mio indirizzo e-mail è: [ninopappa@alice.it](mailto:ninopappa@alice.it)**

## LE GUERRE GRECO-PUNICHE

*di Pasquale Alessandro*



La colonizzazione fenicia prima e quella greca poi, furono eventi che diedero vita a un'epopea che di fatto unificò l'intero bacino mediterraneo. I due popoli finirono per influenzarsi a vicenda quando vennero in contatto, così i Fenici insegnarono ai Greci a scrivere e questi trasmisero loro le tecniche di navigazione. Ciò porterà gli Elleni ad essere i più grandi scrittori dell'antichità ed i Fenici i marinai più famosi di ogni tempo. Quindi si lanciarono alla conquista del Mediterraneo occidentale.

In pochi secoli le coste non colonizzate del Mediterraneo occidentale si esaurirono e gli avamposti delle due civiltà finirono per essere confinanti e i Greci presero a contendere i litorali ai Fenici. Questi sembrarono inizialmente non poter reggere la pressione colonizzatrice ellenica, che si concretizzò nella creazione di metropoli costiere nella penisola italiana e in Sicilia. Ma poi una delle più fiorenti colonie di Tiro, Cartagine, si trasformò in una superpotenza militare che sottomise le altre colonie fenicie e rappresentò un argine all'espansionismo ellenico. Era l'inizio del VI secolo a.C. quando avvennero i primi scontri nel Golfo del Leone e nel Sahara.

I Cartaginesi, rinsaldato il controllo sulla Sicilia e sulle Baleari, riuscirono ad evitare che i Greci dilagassero in Corsica e in Sardegna. Su queste isole i Punici inchiodarono il nemico che fu costretto ad un tentativo di sfondamento proprio in Sicilia dove Cartagine era più influente. Così in due secoli e mezzo si susseguirono sette guerre, battaglie di terra e di mare, spedizioni punitive e assedi. Conseguenza di questi scontri, senza un chiaro vincitore, fu che finì il periodo d'oro della grecità isolana, ricchissima di pensatori ed artisti. Infatti, allo splendore di Siracusa fece da contraltare la devastazione delle altre città siciliote.

La paura della guerra facilitò la nascita della tirannia. Despoti come Agatocle e Dionisio il Vecchio, furono considerati dagli antichi sinonimi di potere assoluto. Dionisio in particolare, la cui tirannide durò decenni, estese il potere di Siracusa a quasi tutta la Sicilia, all'Italia meridionale ed alle coste adriatiche fino alla foce del Po. Grazie a queste guerre le tattiche belliche e in particolare quelle di assedio, furono affinate e si diede impulso alla costruzione di navi e fortificazioni sempre più grandi come le esaremi siracusane e le muraglie di Cartagine, Siracusa e Selinunte.

Ma l'enorme sforzo militare profuso dalle due superpotenze ebbe per conseguenza che Cartagine e Siracusa non sfruttarono la loro supremazia per ampliare il loro impero e tale logorio concesse a Roma il tempo necessario a raggiungere una potenza sufficiente ad imporsi in Occidente. E fu proprio Roma a interrompere lo scontro tra Punici e Siracusani, nel 265 a.C. quando decise di varcare lo Stretto.

*(nella foto rappresentazione della battaglia di Imera)*

## NOI E .....

Premesso che molti di noi hanno raggiunto una certa età, con le conseguenze che ne derivano, che non ci permette più di potere fare quello che prima costituiva la normalità. Ad esempio - come nel mio caso - non guidare più la macchina e quindi l'enorme difficoltà di recarsi al CAF (o dal commercialista) o in banca per un'operazione che non sia un prelievo.

Ecco allora venirci in aiuto la telematica che - se usata con intelligenza - può produrre effetti veramente benefici.

Un esempio.



..

## .....IL FISCO

Una delle operazioni che ho trovato più utile è stata la possibilità di fare ricorso al modulo 730 precompilato. La procedura abbastanza semplice consente - comodamente da casa - di adempiere all'invio della propria dichiarazione dei redditi.

In buona sostanza bisogna limitarsi soltanto a verificare le risultanze dell'Agenzia delle Entrate con le nostre evidenze. Che poi si limitano alle spese di carattere sanitario.

Posso dirvi che le risultanze dell'Agenzia sono estremamente esatte. Al riguardo posso riferirvi del mio caso personale. Lo scorso anno mi ero limitato ad una semplice "simulazione" riscontrando una modestissima differenza. Quest'anno ho voluto farlo io senza ricorrere al CAF ed ho stampato il 730 con **relativi dettagli relativi alle spese sanitarie**. Per un disturbo della.....seconda "gioventù" non sono riuscito più a trovare i giustificativi il che - se avessi dovuto ricorrere all'aiuto del Centro di Assistenza - avrebbe comportato notevolissimi problemi .

Ed ecco la decisione: procedo con il "compilato". E devo dire che meglio di come è andata non poteva andare.

Ho ricevuto dopo qualche giorno "l'accuso ricezione" e, nel mese di ottobre, il rimborso della quota IRPEF.

Lo consiglio vivamente.

*nini renzo pappa*

## **Gli svizzeri a Catania** (a cura di Salvo Ramella)

Proprio ieri mi sono ritrovato tra le mani un album di vecchie foto in bianco e nero scattate nel 1953 a casa dei miei genitori, in occasione di un ricevimento di prima comunione, affidato alla pasticceria Caviezel. Bellissimi scatti di una Catania targata anni 60 che riportano alla mente i profumi ed i sapori delle tante raffinate specialità ma soprattutto il ricordo di una ineguagliabile capacità organizzativa e di eleganza con cui lo staff dei Caviezel riusciva a svolgere il lavoro in locali spesso angusti. Prendendo spunto da questo mio particolare ricordo di "pizzette e foresta nera" mi sembra corretto parlare dei tanti imprenditori di origine svizzera che nei primi anni del 1900 arrivano a Catania, riuscendo in pochi anni a trovare collocazione nella nascente imprenditoria catanese.

A ben vedere il legame è ancor più datato e trova le sue radici, già sul finire del 1800, nel grande interesse che l'economia mittel-europea mostrava verso le produzioni agricole della nostra splendida terra e delle grandi possibilità collegate alla estrazione di succhi ed essenze o alle lavorazioni di frutta secca. In quel periodo, proprio in Svizzera, si registra anche una radicalizzazione di conflitti religiosi tanto da indurre alcune famiglie, tradizionalmente di fede valdese o evangelista, a trasferire i propri interessi nel meridione d'Italia e cogliere le opportunità dell'epoca.

In questo quadro, anche per quanto detto sopra, un cenno particolare merita la famiglia Caviezel. Erano i primi anni del 1900 quando Alexander Caviezel, in cerca di fortuna, lasciava la località di origine Pitasch (paesino dell'Oberland grigionese), per approdare a Palermo dove apprende il mestiere di pasticciere da Luigi Caflish (nota dinastia di pasticciere già all'epoca presente a Napoli, Roma, Livorno e Palermo). Nel 1914 Alexander arriva a Catania dove avvia la omonima pasticceria di via Etnea. Anni straordinari nei quali l'attività cresce e si consolida nel segno della qualità e dell'innovazione. Nel 1923 nasce il figlio Luca, un pasticciere chimico che insieme al fratello Mario continua la tradizione ed ai quali si deve il grande merito di avere rilanciato il gelato artigianale. La pasticceria Caviezel chiude i battenti nel dicembre dell'anno 1994 mentre Luca Caviezel muore a 97 anni nel dicembre del 2020.

Un'altra storia di successo è quella della famiglia Brodbeck, che trasferitasi dai Cantoni grigionesi nei primi anni del 1900 ha operato in diversi settori commerciali: frutta secca, derivati agrumari, commercio ferramenta e arredo bagni, attività quest'ultima che viene svolta ancor oggi. Da segnalare come ad iniziativa di Paolo Brodbeck è stata costituita la Fondazione Brodbeck, che senza trascurare gli interessi del gruppo imprenditoriale, ha consentito di mettere a disposizione della collettività catanese un intero fabbricato post industriale realizzato sul finire del 1800. La struttura, in passato adibita a Consorzio agrario e Distretto militare, nasce con l'obiettivo di creare un centro di attrazione per artisti e realizzare eventi nel campo dell'arte contemporanea, settore nel quale la famiglia risulta ancor oggi impegnata. Il fabbricato è ubicato nei pressi del Castello Ursino ed accoglie la sede della Fondazione. Da notare che i Caviezel, i Caflish, i Ritter, i Brodbeck, i Keller hanno rappresentato a Catania in quegli anni una vera e propria eccellenza tanto che le cronache dell'epoca registrano la loro costante presenza nella "Consulta economica provinciale", importante organismo di consultazione che periodicamente si riuniva presso la locale Camera di Commercio. La rilevata capacità di inserirsi nel tessuto economico catanese non ha impedito alle famiglie di mantenere un forte legame con la terra di origine, sia in termini di rispetto della lingua e della cultura, che dell'educazione dei figli, come testimoniato negli anni dalla presenza a Catania di una delle 17 scuole svizzere in Italia, come quella aperta sin dal 1904 in via Renato Imbriani ed ancora molto attiva nella formazione, dall'infanzia sino alla terza media.